

**AMBIENTE** Ultimi giorni di lavori per la messa in sicurezza da più di 4 milioni

Caso Pantaeco, quasi conclusa la "bonifica" della discarica

di **Andrea Bagatta**

■ Chiusura della discarica ex Pantaeco a un passo. Dopo 25 anni a raccogliere rifiuti e altri 5 tormentati da vicende giudiziarie prima, e dal maxi-cantiere di bonifica poi, entro poche settimane partiranno le ultime procedure di verifica da parte di Arpa, dopodiché la discarica di Coste Fagioli passerà in gestione per 30 anni alla Provincia di Lodi. Per tanto tempo, infatti, è stimato il rilascio di percolato e il lavoro nascosto dei rifiuti sotto i teli impermeabilizzanti e i materiali di copertura. Per tutto questo tempo lavoreranno gli impianti di captazione del gas e di ricircolo del percolato installati durante i lavori di chiusura, eseguiti dalla ditta specializzata Riccoboni Spa di Parma. Mentre la discarica di Cavenago continua a far discutere, l'ex Pantaeco si avvia a una procedura di definitiva chiusura dopo una situazione complessa, che aveva visto l'impianto anche sotto sequestro da parte dell'Antimafia di Milano per traffico illecito di rifiuti (rispetto ai quantitativi stoccati in eccesso) e il fallimento della stessa società Pantaeco.

La procedura di chiusura è stata avviata a settembre 2018 con un maxi-appalto da 4 milioni 390mila euro (coperti da assicurazioni per 1,5 milioni di euro e contributo re-

gionale per 2,9 milioni di euro). Formalmente la competenza doveva essere provinciale, ma l'amministrazione Concordati, viste an-

che le condizioni di incertezza della Provincia di Lodi negli anni passati, aveva ottenuto da Regione Lombardia di poter gestire tutta la pratica. E in un anno e mezzo l'operazione arriva ora a conclusione. Il Comune di Casale ha comunicato alla Provincia di Lodi l'imminente operazione di chiusura, con la cessione dell'impianto a Palazzo San Cristoforo per la gestione trentennale post-chiusura, per la quale sono disponibili ancora due polizze assicurative rispettivamente da 636mila euro e da 720mila euro.

«Si tratta di una procedura complessa dal punto di vista burocratico, amministrativo e legale, e stiamo studiando di concerto con Regione Lombardia tutti i passaggi - spiega il vicepresidente della Provincia Mauro Salvalaglio -. Stiamo mettendo a punto gli ultimi dettagli, e ci siamo quasi». Nel frattem-

po si apre la questione della destinazione del terreno così bonificato, che potrebbe diventare un parco o un impianto per attività sportive. «Gli uffici hanno già fatto ipotesi concrete, ma ogni passo deve essere condiviso e concordato con la Provincia e con Regione Lombardia», chiude l'assessore all'Am-

biente di Casale Alfredo Ferrari. ■



► 15 febbraio 2020



Una fase dei lavori che si sono resi necessari per evitare che la collina di rifiuti cresciuta in 25 anni potesse diventare pericolosa per l'ambiente circostante